VACCINO HERPES ZOSTER

Quale malattia previene?

L'Herpes Zoster (HZ), conosciuto anche come fuoco di Sant'Antonio, è una patologia comune e debilitante causata dalla riattivazione del virus della Varicella Zoster (VZV), contratto generalmente nel corso dell'infanzia. Dopo tale infezione, il virus non viene eliminato dall'organismo, ma rimane al suo interno e può riattivarsi con lesioni di tipo vescicolare. Le lesioni possono durare qualche settimana prima di scomparire e dopo la sua guarigione può persistere un dolore localizzato che può durare mesi o anni, tale complicanza è definita nevralgia post erpetica.

Quali sono le caratteristiche del vaccino?

È disponibile il vaccino ricombinante adiuvato. Il vaccino stimola il sistema immunitario ad agire specificamente contro il virus. Il vaccino è indicato per la prevenzione dell'Herpes Zoster e della nevralgia post-erpetica. Il vaccino può essere somministrato anche a chi abbia già ricevuto la vaccinazione anti-herpes zoster con il vaccino vivo attenuato.

Come si somministra?

La somministrazione prevede 2 dosi a distanza di 2 mesi (da 1 a 2 mesi nei soggetti che sono o che potrebbero diventare immunodeficienti o immunodepressi a causa di malattia o terapia). La somministrazione avviene per via intramuscolare nella parte alta del braccio.

Per chi è indicata questa vaccinazione?

La vaccinazione anti Herpes Zoster è fortemente raccomandata poiché riduce il rischio di sviluppare la malattia e la nevralgia post-erpetica ed è rivolta alle persone a 65 anni di età ed alle persone di età superiore ai 18 anni con particolari condizioni di salute, che dovranno essere valutate con il suo Medico.

Può essere somministrato in concomitanza con vaccino difto-tetano-pertosse booster (dTpa), con l'anti-influenzale NON adiuvato e con i vaccini anti-pneumococco (compreso il 23-valente); in quest'ultimo caso è maggiore la probabilità di febbre post-vaccino.

In quali casi si deve rinviare la vaccinazione?

È opportuno rimandare la vaccinazione in presenza di malattie acute febbrili o disturbi generali giudicati importanti dal medico.

In quali casi non si può fare la vaccinazione?

La vaccinazione è controindicata in caso di reazione allergica grave ad una precedente dose di vaccino o ad un suo componente (contiene polisorbato 80, saccarosio). NON contiene lattice.
Allergia a polietilenglicole (PEG) o olio di ricino poliossile
Gravidanza e allattamento.

Quali sono i possibili effetti indesiderati?

Le reazioni avverse più comuni sono reazioni al sito di iniezione (eritema, gonfiore, prurito, dolorabilità o indurimento), mal di testa.

GENERALI: febbre, malessere, affaticamento, linfoadenopatia, cefalea, artralgie, mialgie, disturbi gastrointestinali. La maggior parte di queste reazioni sono state riportate come lievi per intensità.

Orticaria, angioedema, rash cutaneo

Come per tutti i vaccini, non è possibile escludere l'eventualità di reazioni allergiche anche gravi come lo shock anafilattico.

Cosa fare dopo la vaccinazione?

Rispettare un tempo di osservazione post-vaccinale come indicato dall'operatore sanitario. Di norma l'attesa dopo la vaccinazione è considerata sicura dopo 15-20 minuti, in casi specifici può essere richiesto un tempo superiore di osservazione.

Applicare un impacco freddo sulla zona dolorosa ed infiammata. Applicare eventualmente una pomata/gel/crema lenitiva (ad esempio a base di arnica) senza massaggiare. In caso di dolore intenso o febbre è possibile assumere un antidolorifico/antipiretico (es. paracetamolo).

Data di emissione 19/03/2025
Rif. DGR 3030 del 16/09/2024